



FEASR



REGIONE del VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

**Priorità 1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020
“Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione
nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali”**

**Rapporto di analisi:
Sezione 2
Individuazione dei Fabbisogni**

Gruppo di lavoro

Regione del Veneto

Responsabile: Riccardo De Gobbi - Vicario: Giorgio Trentin
Referente Autorità di Gestione: Mauro De Biasi

Analisti

Coordinatore: Alessandro Censori (Veneto Agricoltura)
Referente Focus area A) : Mario Volpe (Università di Venezia)
Referente Focus area B) : Giacomo Zanni (Università di Ferrara)
Referente Focus area C) : Stefano Barbieri (Veneto Agricoltura)

Gruppo di lavoro :

Veneto Agricoltura: Giuseppe Rela, Gabriele Zampieri, Gabriele Meneghetti, Franco Norido
Collaboratori incaricati: Roberto Munaro, Davide Longhitano

Gruppo di lavoro attivato ai sensi della DGRV 224/2013

Edizione 06.08.2013

(La Sezione 1 “Analisi di contesto e analisi SWOT” è pubblicata su altro file)

Sommario

SEZIONE 2

INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI

1. Confronto tra ambiente interno e ambiente esterno.....	50
2. I Fabbisogni della Priorità 1	68
2.1 <i>Fabbisogni Focus area A – Stimolare l’innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali</i>	69
2.2 <i>Fabbisogni Focus area B – Rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura da un lato, e tra ricerca e innovazione, dall’altro</i>	73
2.3 <i>Fabbisogni Focus area C – Incoraggiare l’apprendimento lungo tutto l’arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale</i>	80

INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI

1. Confronto tra ambiente interno e ambiente esterno

Una volta conclusa la fase di selezione degli elementi ritenuti di maggior rilevanza, si è proceduto al confronto fra i punti di forza e debolezza con le minacce e le opportunità. Il confronto è stato attuato costruendo una matrice dove le righe sono gli elementi interni e le colonne gli elementi esterni. Nel confrontare gli incroci tra righe e colonne, a seconda del prevalere di una voce della SWOT su quella incrociata si possono delineare quattro possibili prospettive.

CONSOLIDAMENTO – Prevalenza del campo di confronto PF – O.

I punti di forza a disposizione consentono di cogliere le opportunità esistenti. Se i fabbisogni si concentrano in questo quadrante, la strategia da adottare consisterà prevalentemente nel rafforzamento della situazione attuale e di ciò che costituisce un vantaggio già acquisito. Attraverso un indirizzo di consolidamento degli elementi a disposizione del sistema innovativo regionale, sarà possibile spingere l'azione verso il conseguimento di nuove opportunità di sviluppo. Questa costituisce una condizione molto positiva, poiché indica prospettive promettenti, fondate su una base sicura di risorse. Si può dire che vi sono le premesse per una strategia di “attacco”, cioè di ulteriore rafforzamento dei vantaggi già acquisiti.

DIFESA – Prevalenza del campo di confronto PF – M.

I punti di forza a disposizione consentono di limitare l'impatto delle minacce esterne. Se i fabbisogni si addensano in questo quadrante, la strategia più ragionevole sarà basata sulla necessità di arginare prioritariamente le fonti di pericolo che provengono dall'esterno del sistema innovativo; i punti di forza saranno utilizzati per difendere il contesto da questi rischi potenziali in particolare da quelli che possono maggiormente costituire un elemento di destabilizzazione. La forte presenza di minacce economiche, sociali e ambientali costituisce il primo motivo di allerta, in quanto esse potrebbero avere conseguenze tali da annullare l'effetto dei punti forti del sistema.

CAMBIAMENTO RADICALE – Prevalenza del campo di confronto PD – O.

I punti di debolezza riscontrati limitano la possibilità di sfruttare le opportunità esistenti. Se i fabbisogni risultano sbilanciati su questo profilo, la situazione è grave, poiché si prefigura una possibile paralisi operativa del sistema innovativo regionale. La strategia da considerare prevede un radicale cambiamento dell'attuale situazione. In particolare, si rende necessario operare un deciso

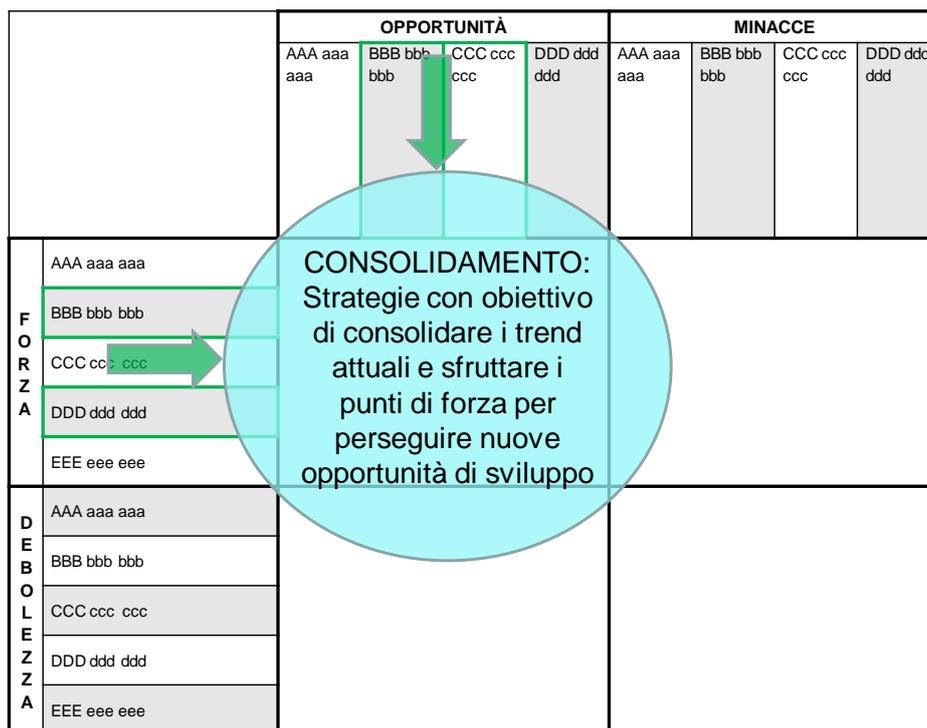
riorientamento della condizione interna presente, al fine di poter rimuovere gli aspetti interni che costituiscono un ostacolo al conseguimento degli obiettivi del sistema.

STATO DI CRISI – Prevalenza del campo di confronto PD – M.

I punti di debolezza rendono l'ente vulnerabile alle minacce. Questa condizione è la più grave in quanto evidenzia una sostanziale difficoltà di paralisi operativa del sistema innovativo. Di fronte a fabbisogni fortemente caratterizzati in quest'area, la strategia (sicuramente a lungo termine, in tale contesto) da adottare dovrà necessariamente partire dalla consapevolezza che il sistema innovativo regionale vive una fase di crisi che può essere superata solo intervenendo in modo pesante sulla struttura interna, e in particolare sui punti di debolezza. Si tratta di casi in cui la strategia deve essere affrontata con risolutezza e condotta in modo da consentire un recupero sufficiente di forze affinché il sistema innovativo possa affrontare le minacce incombenti.

Le figure illustrano in modo grafico il confronto tra i singoli aspetti dell'ambiente interno con quelli dell'ambiente esterno. La realizzazione di tale confronto favorisce l'individuazione dei fabbisogni, necessari per la costruzione della strategia (fig. 5).

Fig. 5 – Matrici di ricerca dei fabbisogni



		OPPORTUNITÀ				MINACCE			
		AAA aaa aaa	BBB bbb bbb	CCC ccc ccc	DDD ddd ddd	AAA aaa aaa	BBB bbb bbb	CCC ccc ccc	DDD ddd ddd
FORZA	AAA aaa aaa								
	BBB bbb bbb								
	CCC ccc ccc								
	DDD ddd ddd								
	EEE eee eee								
DEBOLZZA	AAA aaa aaa								
	BBB bbb bbb								
	CCC ccc ccc								
	DDD ddd ddd								
	EEE eee eee								

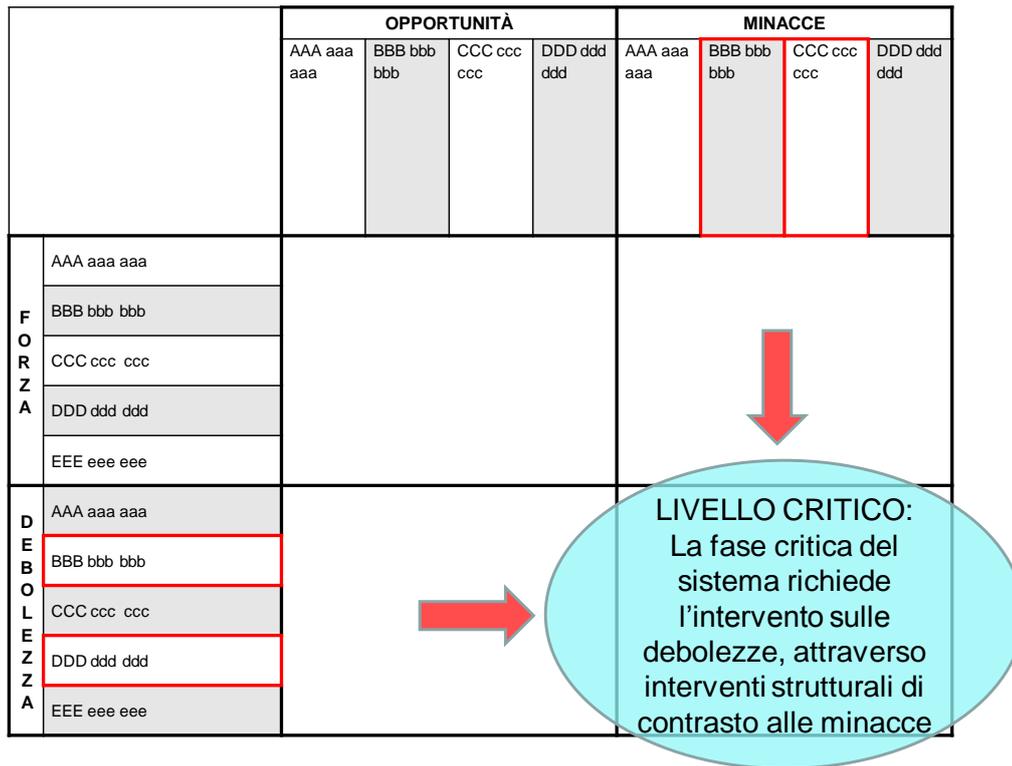



DIFESA:
La presenza di minacce richiede strategie di difesa, in quanto le loro conseguenze potenziali possono annullare l'effetto dei punti di forza.

		OPPORTUNITÀ				MINACCE			
		AAA aaa aaa	BBB bbb bbb	CCC ccc ccc	DDD ddd ddd	AAA aaa aaa	BBB bbb bbb	CCC ccc ccc	DDD ddd ddd
FORZA	AAA aaa aaa								
	BBB bbb bbb								
	CCC ccc ccc								
	DDD ddd ddd								
	EEE eee eee								
DEBOLZZA	AAA aaa aaa								
	BBB bbb bbb								
	CCC ccc ccc								
	DDD ddd ddd								
	EEE eee eee								




RIORIENTAMENTO:
E' richiesto un nuovo orientamento delle strategie intraprese, in modo da rimuovere le debolezze endogene del sistema



2. I Fabbisogni della Priorità 1

Il confronto fra i punti di forza e debolezza con le minacce e le opportunità ha permesso di individuare i Fabbisogni della Priorità 1. I fabbisogni sono riportati negli ovali azzurri e collocati all'interno delle matrici costruite con gli elementi dell'analisi SWOT. Il modo più efficace per realizzare l'operazione di incrocio e individuare i bisogni è procedere per colonna. Per esempio riguardo all'opportunità: "Nuove e continue opportunità offerta dalle ITC", va analizzato in che misura i vari punti di forza aiutino a coglierla e i vari punti di debolezza sono invece di ostacolo. Allo stesso modo, riguardo a una certa minaccia (ad es. "crisi economica generale"), andrà valutato in che misura i vari punti di forza aiutino il sistema innovativo regionale a difendersi da essa e, per contro, come i vari punti di debolezza impediscano al sistema innovativo regionale di difendersi da essa.

Nei paragrafi successivi vengono descritti i fabbisogni così individuati, distinti per le tre Focus area proposte dal Regolamento Comunitario. Per ciascun fabbisogno sono riportati:

- uno schema che sintetizza i PF, PD, O, M che sono stati presi in considerazione per quella specifica Focus Area, evidenziando quelli che determinano il fabbisogno;
- un richiamo alle "criticità" che inducono a proporre il fabbisogno;
- una breve descrizione del fabbisogno.

2.1 Fabbisogni Focus area A – Stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali

P1.A-F.01. Coordinamento e governance degli attori del Sistema Regionale dell'Innovazione Agricola”

Priorità 1 Focus Area A Stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali FABBISOGNO 1		OPPORTUNITA'				MINACCE		
		7 - Raddoppio domanda alimentare mondiale e aumento domanda cibo di qualità	1 - Nuove richieste di prodotti e servizi da parte della società e del mercato	3 - Nuove e continue opportunità offerte dalle ITC	5 - Novità della ricerca europea	6 - Novità del prossimo ciclo di Programmazione	4 - Crisi economica generale	5 - Riduzione delle risorse finanziarie nazionali
F O R Z A	1 - Nuovo protagonismo dell'imprenditoria agricola giovanile veneta	CONSOLIDAMENTO				DIFESA		
	4 - Solido sistema di istruzione, formazione e consulenza							
	5 - Presenza di reti di cooperazione							
	8 - Presenza di centri di ricerca agroalimentare e forestale							
D E B O L E Z Z A	1 - Basso livello istruzione ed età elevata degli imprenditori	RIORIENTAMENTO				LIVELLO CRITICO		
	2 - Scarsa diffusione delle ITC							
	6 - Capacità di cooperare e aggregarsi per l'innovazione							
	7 - Grado di frammentazione dei servizi di formazione e di consulenza							
	8 - Rapporti tra ricerca e imprese del territorio							

Maggior coordinamento e governance per rafforzare innovazione e conoscenza

Criticità: si evidenzia una consolidata e diffusa presenza dei numerosi soggetti privati operanti nella ricerca, nella formazione e nella consulenza, che sono però scarsamente collaborativi (PD 07) sia tra soggetti omologhi (tra enti di formazione, tra enti di consulenza) sia tra questi e gli altri soggetti del Sistema della Conoscenza quali enti di ricerca e pubblica amministrazione (rispettivamente PD 08 e PD 06). Positiva, almeno per i soggetti di diretta emanazione delle Organizzazioni agricole, il legame con le esigenze del sistema produttivo veneto. Il perdurare di tale attuale sistema non permetterebbe di sfruttare appieno le opportunità (O 06) offerte dalle nuove politiche europee (specie in tema di cooperazione, art. 36).

Fabbisogno: il perseguire un obiettivo di stimolo e aumento dell'innovazione e della conoscenza nelle zone rurali richiede l'interazione tra tutti gli attori che agiscono, a livello regionale, nel "Sistema regionale di conoscenza e innovazione in agricoltura" attraverso sistemi di consultazione e *governance* interno al sistema. Va favorito il protagonismo dei singoli attori e la loro disponibilità ad azioni comuni. Si tratta di creare le condizioni di collaborazione tra i vari attori per realizzare a livello regionale il "Partenariato Europeo in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (PEI), che costituisce una delle novità fondamentali della nuova politica di sviluppo rurale per il

2014-2020. Una collaborazione che deve agire sia tra soggetti omologhi (tra enti di formazione, tra enti di consulenza) sia tra questi e gli altri soggetti del Sistema della Conoscenza (enti ricerca, pubblica amministrazione) e il sistema produttivo veneto.

P1.A-F.02. Potenziare l'offerta di conoscenza e di innovazione regionale

Priorità 1 Focus Area A Stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali FABBISOGNO 2		OPPORTUNITA'				MINACCE		
		7 - Raddoppio domanda alimentare mondiale e aumento domanda cibo di qualità	1 - Nuove richieste di prodotti e servizi da parte della società e del mercato	3 - Nuove e continue opportunità offerte dalle ITC	5 - Novità della ricerca europea	6 - Novità del prossimo ciclo di Programmazione	4 - Crisi economica generale	5 - Riduzione delle risorse finanziarie nazionali
F O R Z A	1 - Nuovo protagonismo dell'imprenditoria agricola giovanile veneta	CONSOLIDAMENTO				DIFESA		
	4 - Solido sistema di istruzione, formazione e consulenza							
	5 - Presenza di reti di cooperazione							
	8 - Presenza di centri di ricerca agroalimentare e forestale							
D E B O L E Z Z A	1 - Basso livello istruzione ed età elevata degli imprenditori	RIORIENTAMENTO <div style="position: absolute; top: 50%; left: 50%; transform: translate(-50%, -50%); border: 2px solid blue; border-radius: 50%; padding: 10px; background-color: #e0f0ff;"> Potenziare l'innovazione e incentivare l'offerta adeguata al contesto regionale </div>				LIVELLO CRITICO		
	2 - Scarsa diffusione delle ITC							
	6 - Capacità di cooperare e aggregarsi per l'innovazione							
	7 - Grado di frammentazione dei servizi di formazione e di consulenza							
	8 - Rapporti tra ricerca e imprese del territorio							

Criticità: per intensificare il trasferimento di conoscenza dal mondo della ricerca al sistema agricolo e forestale è necessario disporre di una offerta di innovazione adeguata: questa può derivare dalla offerta regionale (PF 08), che però soffre del già citato problema della frammentazione (PD 06) o dal collegamento alle reti di produzione internazionale della conoscenza. Solo se esiste tale offerta, il legame con il contesto produttivo può essere realizzato, superando un punto di debolezza del sistema regionale veneto (PD 08). Si tratta in questo caso di completare i requisiti di "offerta" richiesti per la realizzazione del PEI a livello regionale, ovvero di un sistema innovativo regionale in agricoltura, capace di sfruttare le opportunità offerte dal nuovo quadro della programmazione europea (O 06), dal nuovo quadro della ricerca europea (O 05) e in generale dall'aumento della domanda di prodotti di qualità (O 07).

Fabbisogno: Il sistema produttivo agricolo e forestale regionale necessita di soluzioni tecnologiche adeguate alla articolazione settoriale, alle condizioni locali, al posizionamento della produzione sui mercati locali e internazionali. E' quindi opportuno incentivare l'offerta tecnologica adeguata al contesto produttivo regionale e attuarne il trasferimento alle attività produttive (attraverso anche

l'azione dei broker dell'innovazione). Il trasferimento e gli effetti sulla maggiore competitività delle unità produttive saranno uno stimolo alla ulteriore domanda di maggiore conoscenza. In questo ambito vanno anche sviluppate e intensificate le relazioni, ad oggi frammentate, tra gli enti di ricerca e l'Università (vedi focus area B).

P1.A-F.03. Sviluppare infrastrutture, strutture e applicazioni moderne

Priorità 1 Focus Area A Stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali FABBISOGNO 3		OPPORTUNITA'				MINACCE		
		7 - Raddoppio domanda alimentare mondiale e aumento domanda cibo di qualità	1 - Nuove richieste di prodotti e servizi da parte della società e del mercato	3 - Nuove e continue opportunità offerte dalle ITC	5 - Novità della ricerca europea	6 - Novità del prossimo ciclo di Programmazione	4 - Crisi economica generale	5 - Riduzione delle risorse finanziarie nazionali
F O R Z A	1 - Nuovo protagonismo dell'imprenditoria agricola giovanile veneta	CONSOLIDAMENTO				DIFESA		
	4 - Solido sistema di istruzione, formazione e consulenza							
	5 - Presenza di reti di cooperazione							
	8 - Presenza di centri di ricerca agroalimentare e forestale							
D E B O L E Z A	1 - Basso livello istruzione ed età elevata degli imprenditori	RIORIENTAMENTO				LIVELLO CRITICO		
	2 - Scarsa diffusione delle ITC							
	6 - Capacità di cooperare e aggregarsi per l'innovazione							
	7 - Grado di frammentazione dei servizi di formazione e di consulenza							
	8 - Rapporti tra ricerca e imprese del territorio							

Criticità: la conoscenza tecnologica ancora insufficiente di operatori e imprese (PD 02) deriva anche dalla carenza di infrastrutture tecnologiche e dalla frammentazione dei servizi di formazione e consulenza (PD 07). L'attività produttiva agricola e silvestre richiede infrastrutture di accesso diffuse, attraverso le quali attivare servizi e applicazioni, oggi fondamentali per sopravvivere in un contesto di concorrenza internazionale spinto (M 01). La realizzazione del "sistema regionale di innovazione agricolo" richiede la disponibilità di reti su cui sviluppare la interazione tra gli attori.

Fabbisogno: la velocità dello scambio di informazioni, la diffusione di notizie e aggiornamenti in tempi rapidi alle attività produttive, sia su temi generali che su temi specifici, sono oggi un ingrediente fondamentale della conoscenza. La velocità delle informazioni condiziona la velocità dell'adozione e del trasferimento delle tecnologie. Le stesse reti possono essere utilizzate per informazioni su opportunità commerciali (fiere, comunicazione per nuovi segmenti di domanda) e per consolidare la visibilità e reputazione a livello internazionale (siti Web, *social network*), nonché per fornire servizi, consulenza e assistenza tecnica in modo distribuito.

P1.A-F.04. – Stimolo all’ingresso dei giovani e all’imprenditorialità giovanile

<p><i>Priorità 1</i> <i>Focus Area A</i></p> <p>Stimolare l’innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali</p> <p><i>FABBISOGNO 4</i></p>		OPPORTUNITA’				MINACCE		
		7- Raddoppio domanda alimentare mondiale e aumento domanda cibo di qualità	1 - Nuove richieste di prodotti e servizi da parte della società e del mercato	3 - Nuove e continue opportunità offerte dalle ITC	5 - Novità della ricerca europea	6 - Novità del prossimo ciclo di Programmazione	4 - Crisi economica generale	5 - Riduzione delle risorse finanziarie nazionali
F O R Z A	1 - Nuovo protagonismo dell’imprenditoria agricola giovanile veneta	CONSOLIDAMENTO				DIFESA		
	4 - Solido sistema di istruzione, formazione e consulenza							
	5 - Presenza di reti di cooperazione							
	8 - Presenza di centri di ricerca agroalimentare e forestale							
D E B O L E Z Z A	1 - Basso livello istruzione ed età elevata degli imprenditori	RIORIENTAMENTO				LIVELLO CRITICO		
	2 - Scarsa diffusione delle ITC							
	6 - Capacità di cooperare e aggregarsi per l’innovazione							
	7 - Grado di frammentazione dei servizi di formazione e di consulenza							
	8 - Rapporti tra ricerca e imprese del territorio							

Stimolo all'ingresso di giovani e all'imprenditorialità giovanile

Criticità: innovazione e miglioramento della base di conoscenza avvengono per lo più con elementi di discontinuità. Il riferimento ai solo soggetti oggi presenti nell’attività economica rischia di scontare un fattore di inerzia che può impedire o almeno ritardare il miglioramento della conoscenza. Il basso livello di istruzione dei soggetti oggi operanti (PD 01) e dell’istruzione più richiesta per l’innovazione, quella tecnologica (PD 02) fanno ritenere che uno strumento efficace sia incentivare l’entrata di nuovi soggetti, propensi all’innovazione, anche sulla base dei risultati fino ad oggi ottenuti da misure analoghe (PF 01). Tali soggetti permetterebbero di creare un sistema pronto a sfruttare le nuove opportunità offerte dallo sviluppo di scenari tecnologici (O 03) e dal nuovo quadro della ricerca europea (O 05), nonché dalla nuova domanda di servizi innovativi (O 01).

Fabbisogno: una spinta fondamentale per l’intensificazione della conoscenza e dell’innovazione può derivare dall’inserimento nel settore agricolo e forestale di nuovi soggetti, preferibilmente giovani. L’entrata dei giovani dovrebbe anche favorire un aumento della imprenditorialità, con una specifica vocazione all’innovazione. I nuovi soggetti dovrebbero svolgere un ruolo di “contaminazione”, contribuendo ad elevare il livello generale di conoscenza e innovazione di chi già opera nel settore. L’inserimento dei giovani accrescerebbe il valore dell’intero sistema, se

avvenisse non solo nelle imprese agricole, ma anche nelle imprese della filiera e negli enti di ricerca.

2.2 Fabbisogni Focus area B – Rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura da un lato, e tra ricerca e innovazione, dall’altro

P1.B-F.01 – Cooperazione e integrazione delle imprese per l’innovazione

Priorità 1 Focus Area B RINSALDARE I NESSI TRA AGRICOLTURA- SILVICOLTURA E RICERCA-INNOVAZIONE FABBISOGNO 1		OPPORTUNITA'				MINACCE			
		5 - Novità della ricerca europea	6 - Novità del prossimo ciclo di Programmazione	7 - Raddoppio domanda alimentare mondiale e aumento domanda cibo di qualità	8 - Maggiore apertura dei mercati	4 - Crisi economica generale	5 - Riduzione e delle risorse finanziarie nazionali	6 - Aumento grado di severità e meritocrazia nei fondi UE	7 - Potenziali entranti
FORZA	1 - Nuovo protagonismo dell'imprenditorialità agr. giovanile	CONSOLIDAMENTO				DIFESA			
	3 - Specializ. e differenziazione del tessuto produttivo veneto								
	5 - Presenza di reti di cooperazione								
	8 - Presenza di centri di ricerca agroalimentare								
	4 - Solido sistema di istruzione, formazione e consulenza								
DEBOLEZZA	5 - Struttura aziendale agricola								
	1 - Basso livello di istruzione e età elevata degli imprenditori								
	6 - Capacità di cooperare e aggregarsi per l'innovazione								
	8 - Rapporti tra ricerca e imprese agricole del territorio								
	9 - Finanziamento-credito per investimenti in innovazione								

Criticità: l'innovazione è principalmente una responsabilità delle imprese, perché è fonte di vantaggi competitivi per sfruttare opportunità di mercato (O 07 e 08) e, in definitiva, di profitti. Presso le aziende agricole gli investimenti per l'innovazione sono scarsi, a causa soprattutto della debolezza strutturale e dei ritardi culturali (D 01 e 05). D'altra parte, l'innovazione è anche una responsabilità di governo, in quanto la mancanza di innovazione ostacola l'ottenimento di benefici sociali da esternalità: futuri guadagni per gli imitatori, la formazione di cluster e distretti, i miglioramenti di competitività territoriale, più posti di lavoro e simili. Inoltre, guidando l'innovazione è possibile svolgere politiche a favore dell'ambiente e della salute. In un contesto di

crescente concorrenza (M 07), risulta sempre più importante garantire che le imprese agroalimentari e forestali possano trarre vantaggio dalle opportunità di un mercato che si amplia attraverso approcci innovativi generalizzati per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie (O 05 e 06). Il combinato disposto della frammentazione agricola e delle PMI agroalimentari (D 06) e della difficoltà che il mondo scientifico incontra nell'adempimento della "terza missione" (trasferire le conoscenze nei contesti di applicazione) (D 08), rendono critico il livello attuale di cooperazione tra gli agricoltori, l'industria di trasformazione alimentare e il mondo della ricerca.

Fabbisogno: per colmare il gap di comunicazione tra impresa e ricerca, che ostacola l'incontro tra la domanda e l'offerta di innovazione, c'è bisogno di costruire un "ponte" in grado di colmare la lacuna tra i due mondi, che le forze di mercato, da sole, non sono in grado di assicurare. Non un ponte "qualsiasi", innalzato con risorse pubbliche per ragioni burocratiche, bensì uno strumento utile, ben congegnato, in grado di essere percorso intensamente, in modo attivo, a lungo termine e con profitto, dagli attori del sistema innovativo regionale e in particolare dalle imprese. In particolare, occorrono forme organizzative adeguate per i diversi contesti socio-economici, con lo scopo di aumentare i processi di cooperazione, in grado di migliorare il sistema di opportunità e di incentivi e spingere le imprese a superare la logica individualistica e a operare in cooperazione con altre imprese, in una logica di gruppo, filiera o rete, al fine di rispondere in modo diversificato e flessibile alle molteplici esigenze delle imprese (innovazione come valorizzazione economica privatistica) e dei territori (commesse pubbliche di innovazione o *public procurements*).

P1.B-F.02 – Incentivi mirati alla partecipazione ai progetti di cooperazione da parte delle imprese agricole

<p>Priorità 1 Focus Area B</p> <p>RINSALDARE I NESSI TRA AGRICOLTURA-SILVICOLTURA E RICERCA-INNOVAZIONE</p> <p>FABBISOGNO 2</p>	<p>OPPORTUNITA'</p>				<p>MINACCE</p>			
	<p>5 - Novità della ricerca europea</p>	<p>6 - Novità del prossimo ciclo di Programmazione</p>	<p>7 - Raddoppi o domanda alimentare mondiale e aumento domanda cibo di qualità</p>	<p>8 - Maggiore apertura dei mercati</p>	<p>4 - Crisi economica generale</p>	<p>5 - Riduzione e delle risorse finanziarie nazionali</p>	<p>6 - Aumento grado di severità e meritocrazia nei fondi UE</p>	<p>7 - Potenziali entranti</p>
<p>F O R Z A</p> <p>1 - Nuovo protagonismo dell'imprenditorialità agr. giovanile</p> <p>3 - Specializ. e differenziazione del tessuto produttivo veneto</p> <p>5 - Presenza di reti di cooperazione</p> <p>8 - Presenza di centri di ricerca agroalimentare</p> <p>4 - Solido sistema di istruzione, formazione e consulenza</p>	<p>CONSOLIDAMENTO</p> <p>Più partecipazione da parte delle imprese agricole ai progetti di cooperazione</p>				<p>DIFESA</p>			
<p>D E B O L E Z Z A</p> <p>5 - Struttura aziendale agricola</p> <p>1 - Basso livello di istruzione e età elevata degli imprenditori</p> <p>6 - Capacità di cooperare e aggregarsi per l'innovazione</p> <p>8 - Rapporti tra ricerca e imprese agricole del territorio</p> <p>9 - Finanziamento-credito per investimenti in innovazione</p>								

Criticità: l'innovazione rappresenta un business rischioso e impegnativo, in termini di risorse finanziarie, fisiche ed emotive. Per questo, richiede forti aspettative di futuri vantaggi, che in agricoltura non sempre sono percepiti in misura sufficiente a superare la ritrosia a partecipare a progetti su base cooperativa (D 06). Occorre puntare soprattutto sulla presenza di imprenditori agricoli giovani, più aperti verso l'innovazione (PF 01) e sulla presenza della fitta rete di aggregazioni esistenti (PF 05).

Fabbisogno: per stimolare il comportamento innovativo c'è bisogno di incentivi coerenti con i propri obiettivi. L'agricoltore, preso individualmente, è incentivato a innovare dall'aspettativa di acquisire valore economico per la propria azienda, oltre che da gratificazioni di carattere sociale (reputazione, status e simili). L'ente pubblico finanziatore è interessato particolarmente ai benefici sociali dell'innovazione, cioè alle esternalità, che sono correlate alla diffusione della nuova conoscenza prodotta. Questa differenziazione di obiettivi è da considerare attentamente nel design delle misure per l'innovazione.

P1.B-F.03 – Figure professionali di supporto al *bridging the gap* (broker dell’innovazione)

<p>Priorità 1 Focus Area B</p> <p>RINSALDARE I NESSI TRA AGRICOLTURA-SILVICOLTURA E RICERCA-INNOVAZIONE</p> <p>FABBISOGNO 3</p>		OPPORTUNITA'				MINACCE			
		5 - Novità della ricerca europea	6 - Novità del prossimo ciclo di Programmazione	7 - Raddoppio domanda alimentare mondiale e aumento domanda cibo di qualità	8 - Maggiore apertura dei mercati	4 - Crisi economica generale	5 - Riduzione delle risorse finanziarie nazionali	6 - Aumento grado di severità e meritocrazia nei fondi UE	7 - Potenziali entranti
F O R Z A	1 - Nuovo protagonismo dell'imprenditorialità agr. giovanile	<p>CONSOLIDAMENTO</p> <p>DIFESA</p> <p>Una professionalità specifica (broker dell'innovazione)</p> <p>RIORIENTAMENTO</p> <p>LIVELLO CRITICO</p>							
	3 - Specializ. e differenziazione del tessuto produttivo veneto								
	5 - Presenza di reti di cooperazione								
	8 - Presenza di centri di ricerca agroalimentare								
	4 - Solido sistema di istruzione, formazione e consulenza								
D E B O L E Z Z A	5 - Struttura aziendale agricola								
	1 - Basso livello di istruzione e età elevata degli imprenditori								
	6 - Capacità di cooperare e aggregarsi per l'innovazione								
	8 - Rapporti tra ricerca e imprese agricole del territorio								
	9 - Finanziamento-credito per investimenti in innovazione								

Criticità: posta l’esigenza di “colmare il divario” (di cui al fabbisogno n.1), occorre prendere atto che, nelle condizioni attuali e future prossime, non è pensabile che le persone che operano all’interno delle imprese agricole imparino a dialogare direttamente con i ricercatori e a sfruttare i benefici dei ritrovati della ricerca (D 08), né, viceversa, che i ricercatori possano aggiungere ai loro compiti una nuova funzione di trasferimento tecnologico realizzata in modo professionale (D 08). Occorre puntare sulle forze presenti, giovani laureati ben preparati dalle Università (PF 08) e centri di consulenza e formazione presenti (PF 04)

Fabbisogno il bisogno di un “ponte” da erigere tra impresa e ricerca non è soddisfatto solo dalle disponibilità finanziarie per il sostegno di progetti, ma anche – e soprattutto – dalla presenza sul mercato di “figure di supporto” ben preparate e adatte a colmare attivamente la suddetta lacuna. Tali figure, denominate “broker dell’innovazione”, possono operare in vari ambienti professionali, dagli studi autonomi ai centri aggregati, quali Centri Regionali, ILO Universitari, Distretti tecnologici, Associazioni di categoria, Centri di consulenza privati e simili, svolgendo una funzione diversa da

quella che caratterizza, da una parte, l'imprenditore agricolo, e, dall'altra, dal ricercatore, e concentrarsi sul compito specifico di far incontrare la domanda con l'offerta di innovazione.

P1.B-F.04 – Finalizzazione degli interventi, efficacia nella ritorno degli investimenti in formazione e consulenza. Rigore nella progettazione e nella valutazione.

Priorità 1 Focus Area B RINSALDARE I NESSI TRA AGRICOLTURA- SILVICOLTURA E RICERCA-INNOVAZIONE FABBISOGNO 4		OPPORTUNITA'				MINACCE			
		5 - Novità della ricerca europea	6 - Novità del prossimo ciclo di Programmazione azione	7 - Raddoppio domanda alimentare mondiale e aumento domanda cibo di qualità	8 - Maggiore apertura dei mercati	4 - Crisi economica generale	5 - Riduzione e delle risorse finanziarie nazionali	6 - Aumento grado di severità e merito-crazia nei fondi UE	7 - Potenziali entranti
FORZA	1 - Nuovo protagonismo dell'imprenditorialità agr. giovanile	CONSOLIDAMENTO				DIFESA			
	3 - Specializ. e differenziazione del tessuto produttivo veneto								
	5 - Presenza di reti di cooperazione								
	8 - Presenza di centri di ricerca agroalimentare								
	4 - Solido sistema di istruzione, formazione e consulenza								
DEBOLIZZA	5 - Struttura aziendale agricola	<div style="border: 1px solid black; border-radius: 50%; padding: 10px; text-align: center;"> <p>Più efficace negli interventi Rigore nella progettazione e nella valutazione dei progetti di formazione, consulenza e cooperazione</p> <p>RIORIENTAMENTO LIVELLO CRITICO</p> </div>							
	1 - Basso livello di istruzione e età elevata degli imprenditori								
	6 - Capacità di cooperare e aggregarsi per l'innovazione								
	8 - Rapporti tra ricerca e imprese agricole del territorio								
	10 - Difficoltà nel valutare i progetti di innovazione								

Criticità: l'attuale progettazione delle azioni di cooperazione, consulenza e formazione, la valutazione in sede di approvazione e finanziabilità e il conseguente monitoraggio hanno permesso di evidenziare significativi e positivi risultati in termini di conseguimento degli obiettivi di risultato posti (quantità della spesa, n° soggetti raggiunti, soddisfazione dell'utenza) (PF 07). Ciò nonostante tale sistema non appare completamente in grado né di orientare le azioni verso una reale efficacia ai fini delle esigenze dell'imprenditore, né di misurarne e comprovarne la reale efficacia in termini di miglioramento o della realtà dell'azienda agricola (ad esempio in termini di incrementi del reddito, riduzione delle non conformità, miglioramento del bilancio di competenze, ecc.) o a livello territoriale (miglioramento di parametri ambientali, crescita occupazione, ecc.). In particolare, i progetti di cooperazione intrapresi sono prevalentemente di tipo "spinto dalla ricerca", cioè generati primariamente dalla volontà dei ricercatori. Si tratta quindi, per la maggioranza, di progetti legata

alla fase iniziale dello sviluppo tecnologico, che tendono a saggiare superficialmente le opportunità di mercato (O 07) e di tecnologia “già pronta” (O 03), ritardando la valorizzazione economica, che è l’obiettivo ultimo dell’innovazione.

Fabbisogno: al fine di conseguire la valorizzazione economica, che è l’obiettivo finale del potenziamento dei nessi tra impresa e ricerca, emerge il bisogno che i progetti siano elaborati, valutati, selezionati e monitorati in modo estremamente attento. Solo in questo modo si può garantire il raggiungimento dell’obiettivo di creare un reale processo di innovazione, che fornisca un significativo reale valore aggiunto per i reali beneficiari (le imprese e i territori). Per ottenere tale risultato, c’è bisogno, da una parte, di attivare efficaci incentivi all’innovazione per i vari attori implicati e, dall’altra, di minimizzare i comportamenti opportunistici (o comunque non in linea con le finalità ultime delle misure). Il design delle misure deve essere quindi svolto con una grande cura, soprattutto riguardo alle fasi di redazione e di valutazione dei progetti, ponendo attenzione ai diversi aspetti procedurali (modulistiche, parametri, supporti informativi, linee guida di valutazione, ecc.).

P1.B-F.05 – Sostegno nelle anticipazioni finanziarie

		OPPORTUNITA'				MINACCE			
		5 - Novità della ricerca europea	6 - Novità del prossimo ciclo di Programmazione	7 - Raddoppi o domanda alimentare mondiale e aumento domanda cibo di qualità	8 - Maggiore apertura dei mercati	4 - Crisi economica generale	5 - Riduzione delle risorse finanziarie nazionali	6 - Aumento grado di severità e meritocrazia nei fondi UE	7 - Potenziali entranti
Priorità 1 Focus Area B RINSALDARE I NESSI TRA AGRICOLTURA-SILVICOLTURA E RICERCA-INNOVAZIONE FABBISOGNO 5									
FORZA	1 - Nuovo protagonismo dell'imprenditorialità agr. giovanile	CONSOLIDAMENTO				DIFESA			
	3 - Specializ. e differenziazione del tessuto produttivo veneto								
	5 - Presenza di reti di cooperazione								
	8 - Presenza di centri di ricerca agroalimentare								
	4 - Solido sistema di istruzione, formazione e consulenza								
DEBOLIZZA	5 - Struttura aziendale agricola	RIORIENTAMENTO				Maggiore sostegno alle imprese riguardo alle anticipazioni finanziarie <small>LIVELLO CRITICO</small>			
	1 - Basso livello di istruzione e età elevata degli imprenditori								
	6 - Capacità di cooperare e aggregarsi per l'innovazione								
	8 - Rapporti tra ricerca e imprese agricole del territorio								
	9 - Finanziamento-credito per investimenti in innovazione								

Criticità: gli effetti della crisi economico-finanziaria (M 04) e dell'applicazione delle recenti normative prudenziali del credito (M 05 e 06) si ripercuotono negativamente, quale fattore di debolezza del sistema, sull'accesso al credito per le imprese agricole, già alle prese con gravi problemi strutturali (D 09). Ciò si riflette in modo sfavorevole sui progetti di innovazione, che richiedono anticipazioni rilevanti di spesa, a fronte di risultati incerti.

Fabbisogno: le aziende proponenti progetti di innovazione, che devono affrontare spese di rilievo per l'avvio dei progetti, hanno bisogno di essere supportate con congrue anticipazioni, al fine di rendere finanziariamente sostenibile il percorso innovativo.

P1.B-F.06 – Semplificazione burocratica e sostegno nella rendicontazione

Priorità 1 Focus Area B RINSALDARE I NESSI TRA AGRICOLTURA- SILVICOLTURA E RICERCA-INNOVAZIONE FABBISOGNO 6		OPPORTUNITA'				MINACCE			
		5 - Novità della ricerca europea	6 - Novità del prossimo ciclo di Programmazione	7 - Raddoppi o domanda alimentare mondiale e aumento domanda cibo di qualità	8 - Maggiore apertura dei mercati	4 - Crisi economica generale	5 - Riduzione delle risorse finanziarie nazionali	6 - Aumento grado di severità e meritocrazia nei fondi UE	7 - Potenziali entranti
F O R Z A	1 - Nuovo protagonismo dell'imprenditorialità agr. giovanile	CONSOLIDAMENTO				DIFESA			
	3 - Specializ. e differenziazione del tessuto produttivo veneto								
	5 - Presenza di reti di cooperazione								
	8 - Presenza di centri di ricerca agroalimentare								
	4 - Solido sistema di istruzione, formazione e consulenza								
D E B O L E Z A	5 - Struttura aziendale agricola	Adempimenti burocratici più semplici. Sostegno nella rendicontazione				LIVELLO CRITICO			
	1 - Basso livello di istruzione e età elevata degli imprenditori								
	6 - Capacità di cooperare e aggregarsi per l'innovazione								
	8 - Rapporti tra ricerca e imprese agricole del territorio								
	9 - Finanziamento-credito per investimenti in innovazione								

Criticità: la debolezza strutturale delle aziende agricole (PD 01 e 05) potenzialmente interessate ai progetti d'investimento (O 06) disincentiva la partecipazione ai progetti per l'innovazione anche a causa della limitata capacità di affrontare gli adempimenti amministrativi legati alla rendicontazione.

metodologie e una maggiore integrazione delle stesse all'interno del percorso formativo per rispondere al meglio alle diverse esigenze del mondo agricolo (PF 03), anche puntando a nuove figure professionali nel campo dei servizi (O 02).

Fabbisogno: innovazione nelle metodologie formative e integrazione delle stesse all'interno del percorso formativo dell'imprenditore/lavoratore, integrando formazione e consulenza, riconoscendo secondo consolidate metodologie ogni altro momento anche informale di acquisizione di competenze. Per una formazione *lunga e larga* quanto la vita professionale

P1.C-F.02 – Priorità alla formazione e consulenza per ITC, ambiente, managerialità, diversificazione.

Priorità 1 Focus Area C FORMAZIONE e CONSULENZA		OPPORTUNITA'				MINACCE		
		1 - Nuove richieste di prodotti e servizi da parte della società e del mercato	2 - Nuove competenze per nuovi professionisti	3 - Nuove e continue opportunità offerte dalle ITC	4 - Politica europea per una formazione e innovativa e integrata	1 - Crescente e nuova competitività dei mercati globali	2 - Tendenza alla "formazione obbligatoria "	3 - Permanere di rigidità procedurali nel finanziamento
F O R Z A	1 - Nuovo protagonismo dell' imprenditoria agricola giovanile veneta	CONSOLIDAMENTO				DIFESA		
	2 - Ripresa dell' occupazione agricola	 <p>Priorità alla formazione per ITC, ambiente, managerialità, diversificazione</p>						
	3 - Specializzazione e differenziazione del tessuto produttivo veneto							
	4 - Solido sistema di istruzione, formazione e consulenza							
D E B O L E Z Z A	1 - Basso livello istruzione ed età elevata degli imprenditori	RIORIENTAMENTO				LIVELLO CRITICO		
	2 - Scarsa diffusione delle ITC	 <p>Priorità alla formazione per ITC, ambiente, managerialità, diversificazione</p>						
	3 - Insufficiente partecipazione degli imprenditori agricoli e forestali alle attività formative e consulenziali							
	4 - Offerta dei servizi scarsamente innovativa e poco integrata							

Criticità: si evidenziano tre principali elementi di criticità circa i contenuti delle azioni formative e consulenziali: 1) la ancora scarsa diffusione e utilizzo di Internet nelle imprese agricole (PD 02), 2) la complessità delle problematiche ambientali e la sempre più stringente normativa di settore (si veda ad esempio l'imminente attuazione della Direttiva 128 sulla difesa integrata prevista nel PAN). 3) l'esigenza di perseguire processi di consolidamento delle imprese agricole su più alti livelli di redditività, differenziazione produttiva, integrazione di filiera e internazionalizzazione (M 01). Queste 3 criticità inducono a concentrare le azioni formative e consulenziali supportate dalla prossima programmazione sulle tematiche della a) alfabetizzazione informatica, b) competenze in

P.01.03-F.04 – Differenziazione dell’offerta di servizi (formativi e consulenziali) per tipologie di utenti/obiettivi.

Priorità 1 Focus Area C FORMAZIONE e CONSULENZA		OPPORTUNITA'				MINACCE		
		1 - Nuove richieste di prodotti e servizi da parte della società e del mercato	2 - Nuove competenze per nuovi professionisti	3 - Nuove e continue opportunità offerte dalle ITC	4 - Politica europea per una formazione e innovativa e integrata	1 - Crescente e nuova competitività dei mercati globali	2 - Tendenza alla "formazione obbligatoria"	3 - Permanere di rigidità procedurali nel finanziamento
F O R Z A	1 - Nuovo protagonismo dell'imprenditoria agricola giovanile veneta					CONSOLIDAMENTO DIFESA LIVELLO CRITICO		
	2 - Ripresa dell'occupazione agricola							
	3 - Specializzazione e differenziazione del tessuto produttivo veneto							
	4 - Solido sistema di istruzione, formazione e consulenza							
D E B O L E Z Z A	1 - Basso livello istruzione ed età elevata degli imprenditori	RIORIENTAMENTO				LIVELLO CRITICO		
	2 - Scarsa diffusione delle ITC							
	3 - Insufficiente partecipazione degli imprenditori agricoli e forestali alle attività formative e consulenziali							
	4 - Offerta dei servizi scarsamente innovativa e poco integrata							

Criticità: il tessuto imprenditoriale veneto presenta una elevata differenziazione in alcuni parametri identificativi delle imprese e dell'imprenditorie: diversità e nel contempo specializzazione degli orientamenti produttivi, età anagrafica, competenze professionali (PF 01 e 03, PD 01) Le nuove sfide (O 01, M 01) impattano in maniera diversa nei differenti profili di impresa agricola veneta.

Fabbisogno: di fronte alla diversità di profili imprenditoriali emerge la opportunità di differenziare obiettivi e interventi formativi e consulenziali al fine di migliorarne l'efficacia. La differenziazione può avvenire per obiettivi, destinatari, metodologie e procedure di intervento. Una prima differenziazione può avvenire tra azioni di alta formazione e consulenza finalizzate alla professionalizzazione dell'imprenditore e della forza lavoro e azioni con standard mirati all'aggiornamento professionale e al rispetto delle norme cogenti.